



- *ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI PALERMO*

- *MINISTERO DELLA GIUSTIZIA*

Delibera Consiliare n. 702 del 15/1/2018

Punto n. 15 o.d.g

OGGETTO: Osservanza Delibera Autorità Anticorruzione n. 145/2014 e d. lgs. n. 39/2013

Il giorno 15 di gennaio 2018 alle ore 15.30 in Palermo, presso i locali della sede dell'Ordine in via Caravaggio n° 8, si è svolta la seduta del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo, per esaminare, discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

[omissis]

Risultano presenti e/o assenti i consiglieri:

NOMINATIVO	RUOLO	PRESENTE	ASSENTE
Paola Armato	Presidente	x	
Paolo Lo Bue	Vicepresidente	x	
Roberto Noto	Consigliere Segretario	x	
Maria Di Leo	Tesoriere	x	
Lorenzo Di Trapani	Consigliere		x
Giovanni Giardina	Consigliere	x	
Daniele Monti	Consigliere	x	
Fabrizio Parisi	Consigliere	x	
Vincenzo Vittorio Tosto	Consigliere		x
Piero Trapani	Consigliere	x	
Francesca Virgilio	Consigliere	x	

Presiede la riunione il Presidente Dott. Agr. Paola Armato, che alle ore 15,30, dichiara aperta e valida la seduta; svolge il ruolo di Segretario il consigliere Dott. Agr. Roberto Noto. Si apre la discussione relativa ai punti all'Ordine del Giorno.

[omissis]

15) Si passa all'esame del quindicesimo punto all'o.d.g.

Osservanza Delibera Autorità Anticorruzione n. 145/2014 e d. lgs. n. 39/2013 – stato dell'arte (relatore Dott. Piero Trapani)

Il Dott. Trapani, nella qualità di responsabile della Anticorruzione, come da delibera di cui al verbale n.698, sottopone al Consiglio il Piano Triennale Anticorruzione.

Il Consiglio:

VISTA la Legge 6 Novembre 2012 n. 190 ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (G.U. 13 novembre 2012, n. 265);

VISTO che il Piano Triennale della Prevenzione e repressione della corruzione si applica agli Enti Pubblici Non Economici nazionali ai sensi del comma 5 dell’art. 1 legge 190/2012;

RICHIAMATI:

- la Legge n. 241/1990 ad oggetto “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs n. 33 del 14 Marzo 2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs n. 39/2013 ad oggetto “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190”;
- il DPR n. 62/2013 ad oggetto “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art.54 del Decreto Legislativo 30.03.2011, n. 165”;
- il testo del Decreto Legge 21.06.2013, n. 69 coordinato con la Legge di conversione 09.08.2013, n. 98 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- il D.L. 31.08.2013 n. 101 ad oggetto “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’integrità delle amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con deliberazione n. 72 /2013;
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n.1 del 25/01/2013 che ha dettato le disposizioni applicative della legge 190/2012, stabilito le competenze affidate ai vari soggetti istituzionali, le modalità di individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché i compiti attribuiti allo stesso;

CONSIDERATO :

che la Legge n. 190/2012 prevede un’articolata organizzazione sia nazionale sia a livello decentrato - con i seguenti organi di riferimento:

- la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), al quale é attribuito il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il Comitato Interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, al quale é attribuito il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione di linee guida in materia, prodromiche all’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la Conferenza Unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l’attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- le pubbliche amministrazioni, che sono responsabili dell’introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P. N.A);

PRESO ATTO:

che, ad un primo livello, quello “nazionale”, il Dipartimento della Funzione Pubblica

predispone, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), poi approvato dalla CIVIT, ed al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.A.A.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

RILEVATA LA NECESSITÀ da parte dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Palermo di adottare tempestivamente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione come previsto dalle linee guida del Comitato Interministeriale nei termini previsti dalla Legge, di adeguarlo alle disposizioni successivamente emanate dall’Autorità Nazionale nonché di aggiornarlo, integrarlo e modificarlo ogni qualvolta emergano cambiamenti importanti e significativi nell’organizzazione aziendale;

IL CONSIGLIO

Per quanto sopra

DELIBERA

- a) di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione illustrato dal responsabile per l’Anticorruzione, il Consigliere Dott. Agronomo Piero Trapani;
- b) di pubblicare il Piano suddetto nel proprio sito istituzionale nell’apposita sezione “Trasparenza”;
- c) di comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica (mediante le procedure indicate sul sito internet del Dipartimento medesimo) l’avvenuta approvazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione.

Infine, il Consigliere Segretario illustra i modelli di dichiarazioni sostitutive di atto notorio, da sottoporre ai componenti del consiglio dell’ordine e del consiglio di disciplina unitamente allo stralcio del relativo Decreto legge. Il Consiglio approva con le debite correzioni chiedendo di inoltrarle unitamente.

IL SEGRETARIO

Dott. Agronomo Roberto Noto

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3 comma 2 del D.Lgs n. 39 del 1993)

IL PRESIDENTE

Dott. Agronomo Paola Armato

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3 comma 2 del D.Lgs n. 39 del 1993)